

Auto elettrica, il piano Enel: 12 mila colonnine di ricarica

LA SVOLTA

ROMA Il piano nazionale Enel sulle infrastrutture di ricarica verrà presentato ufficialmente a settembre: l'azienda guidata da Francesco Starace punta sulla mobilità elettrica ed è pronta a dotare l'Italia di una infrastruttura adeguata in grado di dare un forte contributo allo sviluppo dell'auto elettrica con l'installazione in tre anni di 12 mila colonnine di ricarica in tutta Italia e un investimento di circa 300 milioni di euro. Enel ci crede, del resto le previsioni parlano chiaro: nel 2040 oltre il 50% delle auto sarà elettrico e nel 2030 il costo delle batterie scenderà a circa 73 dollari per kWh (nel 2016 era di 273 dollari).

I COSTI DELLE BATTERIE

I motivi per sostenere lo sviluppo dell'auto elettrica sono legati soprattutto alle emissioni, sia di inquinanti che di CO₂, di gran lunga inferiori rispetto ai veicoli tradizionali o a metano, e un miglioramento della qualità dell'aria che porterebbe a importanti benefici anche in termini di riduzione delle spese sanitarie. Lo sviluppo dell'auto elettrica inoltre avrebbe effetti positivi anche sulla filiera industriale italiana, dal settore della componentistica a

quelli della gestione delle batterie, della produzione e distribuzione di energia, della strumentazione delle stazioni di ricarica, del software per i veicoli, delle infrastrutture e delle piattaforme per la mobilità integrata. Insomma, un indotto importante. Per i clienti poi i vantaggi per chi decide di mettersi alla guida di una e-car sono notevoli: i bassissimi costi di ricarica e di manutenzione, i parcheggi gratuiti nelle strisce blu e la possibilità di circolare liberamente nelle aree a traffico limitato in alcune grandi città, così come l'esenzione dal bollo per i primi 5 anni.

La capillare diffusione della infrastruttura di ricarica e la maggiore autonomia delle batterie assumono quindi un ruolo rilevante per lo sviluppo dei veicoli elettrici e per essere competitivi rispetto agli altri Paesi già impegnati su questo fronte. Oggi sono oltre 3.100 le stazioni di ricarica con tecnologia Enel sia sul suolo pubblico che privato, ma non bastano.

«Abbiamo già definito il piano – ha detto nei giorni scorsi l'Amministratore Delegato di Enel, Francesco Starace a Firenze (una delle città più avanti nel campo della mobilità elettrica) – e lo lanceremo alla fine dell'estate. L'infrastruttura di ricarica coprirà l'intero territorio nazionale, poi faremo lo stesso anche all'estero dove siamo presenti. In questo modo chi avrà una macchina elettri-

ca potrà anche fare un viaggio, **Una colonnina di ricarica Enel**

farsi un week-end fuori senza l'ansia di rimanere fermo».

Dello stesso parere Francesco Venturini, Direttore della nuova Divisione Global e-Solutions di Enel: «Entro tre anni il problema della cosiddetta range anxiety, la paura di rimanere fermi per strada con la macchina scarica, non ci sarà più». E aggiunge: «Per consentire lo sviluppo e la diffusione dell'auto elettrica sono più utili la semplificazione normativa e le misure di sostegno come parcheggi e corsie preferenziali, piuttosto che incentivi monetari diretti all'acquisto. Servono strumenti regolatori e normativi anche per semplificare a livello nazionale le procedure per l'installazione delle infrastrutture».

La mobilità elettrica può giocare un ruolo estremamente importante anche nell'ambito del trasporto pubblico: Enel, tramite Endesa, partecipa al progetto europeo ZeEus (Zero Emission Urban Bus System) ed è impegnata in una dimostrazione a Barcellona con la sperimentazione di 4 bus elettrici e 4 stazioni di ricarica veloce.

U.Man.

**IL GRUPPO PRONTO
A INVESTIRE
300 MILIONI IN 3 ANNI
NEL 2040 OLTRE
IL 50% DELLE VETTURE
SARÀ "VERDE"**



Una colonnina di ricarica Enel



Peso: 23%